

*Buonasera a tutti.*

*Un caro saluto al nostro Parroco Don Davide Chioda e a Don Angelo Dragoni, alle autorità civili e militari, ai rappresentanti delle Associazioni locali e del territorio lodigiano, ai tecnici e a tutti i professionisti e colleghi amministratori che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera, che tutto San Martino attendeva da tanto tempo.*

*Un particolare saluto e ringraziamento a Sua Eccellenza il Vescovo di Lodi, Mons. Malvestiti, che non ha potuto essere presente quest'oggi ma che ha inviato un messaggio alla comunità sanmartinese, di cui prima Roberto vi ha dato lettura.*

*Infine, un caloroso benvenuto al Presidente della Provincia e caro amico Fabrizio Santantonio, con il quale ho condiviso il percorso di realizzazione di questa infrastruttura.*

*Benvenuti soprattutto ai tanti sanmartinesi che stasera sono presenti e che sono i principali fruitori del nuovo tratto ciclopedonale.*

*Credo che l'emozione di essere qui, in questo momento, sia per tutti tanta. Abbiamo atteso per anni una soluzione a una importante criticità viabilistica: un sogno custodito nel cassetto per tanto, troppo tempo. Un'opera che non è soltanto cemento, ferro e mattoni. È un passaggio sicuro, un collegamento nuovo tra quartiere e paese, un investimento che porta con sé un significato profondo: la sicurezza di chi ogni giorno cammina, pedala, attraversa.*

*Per troppo tempo gli attraversamenti sulle strade provinciali sono stati un punto critico per San Martino in Strada. Lo sappiamo tutti: incidenti, feriti e, in alcuni casi, lutti che hanno segnato la nostra comunità. È difficile parlare di numeri, perché dietro ogni numero c'è una storia, un volto, una famiglia.*

*Ecco perché ribadisco con convinzione ciò che avevo espresso anche in occasione dell'inaugurazione del tunnel al cavalcavia e, precedentemente, del tratto che oggi consente il collegamento con la zona di Sesto Pergola: una vita vale più di 2 milioni e mezzo di euro.*

*Questo è il senso dei nostri investimenti: prevenire il dolore, assumersi responsabilità, costruire protezione attorno alle persone.*

*Butto lì un paio di numeri, giusto per rendere l'idea: si tratta di circa 350 metri di tracciato ciclabile, di una larghezza di circa 2,5 metri, che collegano via Agnelli e via Aldo Moro con via Barattiera.*

*Sull'intero tracciato sono stati disposti 16 punti luce (sia nel sottopasso che esternamente) e 8 telecamere collegate all'impianto di videosorveglianza comunale.*

*Il sottopasso è lungo circa 18 metri, per circa 2,80 metri di larghezza e 3 metri di altezza. Al sottopasso è collegato un impianto di raccolta e smaltimento delle acque piovane, dotato di vasca e 2 pompe sommerse.*

*Abbiamo cominciato i lavori il 25 novembre 2024.*

*La S.P. 107 è stata interrotta il 16 dicembre 2024 e riaperta al traffico, nei due sensi di marcia, il 16 marzo 2025.*

*La ciclabile è entrata in piena efficienza il 6 giugno 2025.*

*Circa 6 mesi di duro lavoro, che mostrano il volto dell'Italia che funziona, fatta di professionalità e attenzione.*

*Mi prendo un attimo di tempo per ringraziare, uno ad uno, tutti gli attori che hanno consentito il raggiungimento di questo traguardo:*

- l'ing. Massimo Boselli e il geom. Valeriano Vergnaghi dell'Ufficio tecnico comunale, che purtroppo devono sopportare quotidianamente la mia foga;*
- il progettista e direttore lavori, ing. arch. Massimo Locatelli, un bravo professionista spesso molto pratico nel trovare soluzioni, che in più occasioni negli ultimi anni è stato un collaboratore prezioso, ma soprattutto paziente nel tollerare alcune mie follie riguardo alle soluzioni tecniche;*
- il responsabile della sicurezza, geom. Alessandro Folli, che ha coordinato alcune fasi delicate in fase di realizzazione, come ad esempio il periodo di chiusura della S.P. 107;*

- *il collaudatore, ing. Giulio Terzini, un tecnico preparato, sempre attento e puntuale, che ha spesso suggerito quali fossero le procedure corrette da intraprendere;*
- *le imprese costruttrici Impresa Colleoni Srl e Marino Costruzioni Srl, in particolare i sig.ri Claudio Colleoni e Giovanni Marino, con i quali ci sono stati inizialmente momenti di confronto schietti e molto accesi, ma che poi hanno messo a disposizione la loro intraprendenza e disponibilità nella fase esecutiva;*
- *il Resp. tecnico della Provincia, arch. Bongiovanni, che ha seguito l'iter di realizzazione;*
- *i tecnici della Provincia, geom. Mirko Arras e geom. Lucio Ferrigno, che sono sicuro vorrebbero lanciare lontano il telefono quando vedono una mia chiamata e che pensano certamente al Sindaco di San Martino non come a un dolce sogno di mezza estate.*

*Il nuovo tratto collega in sicurezza il quartiere Barattiera al centro del paese.*

*Un quartiere che si sta popolando di famiglie giovani, di ragazzi e ragazze che hanno bisogno di muoversi liberi, senza rischi.*

*Questo significa favorire la mobilità dolce, ridurre le barriere, rendere più omogenea la vita di una comunità.*

*Oggi però non possiamo non pensare ad Apollonia Bosio: consigliera comunale, maestra, sindacalista, volontaria generosa. Una donna che ha lasciato un segno forte nel nostro paese.*

*Purtroppo proprio qui, in questo attraversamento, la sua vita è stata spezzata.*

*Oggi ci sono con noi l'ex sindaco Luca Marini, il maresciallo dei Carabinieri Giovanni Silipo, don Angelo Dragoni, che quella tragedia l'hanno vissuta da vicino.*

*E ci sono i figli di Apollonia, Mariabruna e Giovanni Segalini. Prima di tutto due amici a cui va il nostro abbraccio, con la consapevolezza che questa opera è anche un modo per trasformare un ricordo doloroso in un impegno collettivo.*

*Quando perdiamo qualcuno in un modo così ingiusto, la tentazione è quella di chiudere il dolore in un cassetto, di dimenticare.*

*Ma una comunità non cresce se non ha memoria.*

*Oggi, dedicando questo sottopasso alla sicurezza, noi diciamo ad alta voce che San Martino non dimentica.*

*E non dimenticare significa trasformare la sofferenza in responsabilità, la rabbia in impegno costante, la paura in attenzione e cura.*

*Apollonia non tornerà, ma possiamo fare in modo che la sua assenza diventi un seme:*

*un seme che germoglia ogni volta che un bambino attraverserà questa strada senza rischi, ogni volta che una famiglia potrà vivere con più serenità i propri spostamenti.*

*La targa con la sua foto che abbiamo spostato qui, ha un significato ben preciso: non è solo un modo per avere un ricordo di questa donna straordinaria, ma è anche un monito su cui riflettere, portando a migliorare i comportamenti di ognuno di noi, specialmente sulle strade.*

*Il sottopasso che inauguriamo oggi però non è solo un evento occasionale. È parte di un percorso che, negli ultimi anni, ci ha portato a realizzare quattro grandi interventi di messa in sicurezza, per un totale di 2 milioni e mezzo di euro.*

*Non abbiamo rincorso l'urgenza, ma abbiamo programmato, cercato di guardare avanti, e crediamo di aver risposto ai bisogni reali del territorio. Questa opera era la principale promessa del programma elettorale presentato alla cittadinanza nel maggio 2024: e oggi è realtà.*

*E non c'è segnale più chiaro di quanto la programmazione e la conoscenza del territorio siano fondamentali per amministrare.*

*Un ringraziamento particolare va alla Provincia di Lodi e al suo Presidente, Fabrizio Santantonio, che, mediante un protocollo d'intesa, ha condiviso con noi la responsabilità di realizzare questo progetto, mettendo a disposizione circa 305.000 euro.*

*Certamente senza questa preziosa collaborazione sarebbe stato molto più difficile arrivare a questo risultato.*

*Vorrei soffermarmi anche su un intervento meno visibile, ma altrettanto importante: i due dissuasori di velocità installati in corrispondenza dell'anello di congiunzione della ciclopedonale con via Agnelli. Sono dossi realizzati a regola d'arte, nel rispetto delle norme del Codice della Strada, installati con il benestare della Polizia Locale e per volontà dell'Amministrazione comunale.*

*Qualcuno ha criticato la scelta. Qualcuno ha pensato che rallentare due secondi fosse un fastidio insopportabile.*

*Noi, al contrario, pensiamo che quei due secondi valgano meno della vita di una persona. Ovviamente non escludiamo nulla e valuteremo con il tempo ciò che comporta questo intervento e se sarà necessario prendere in considerazione una modifica lo faremo come abbiamo sempre fatto.*

*Ma lasciatemi dire una cosa: non basta inaugurare sottopassi e piste ciclabili per sentirci a posto con la coscienza. La sicurezza parte dai nostri comportamenti.*

*Negli ultimi tempi, nonostante tutto, vediamo ancora persone che attraversano ai piedi del cavalcavia, in punti pericolosi. Questo non possiamo accettarlo.*

*Le opere pubbliche aiutano, ma non sostituiscono la responsabilità individuale.*

*La prudenza è il primo investimento che ciascuno di noi deve fare su sé stesso.*

*Inoltre, spiace dirlo, i social media a volte portano a esprimere sentenze o opinioni di getto, probabilmente senza un pensiero ponderato e critico alle spalle. Dire di aver buttato soldi pubblici su queste opere perché qualcuno utilizza ancora il vecchio attraversamento ai piedi del sovrappasso della S.P 186 è follia. Dire certe cose senza doversene assumere la responsabilità o avere conseguenze sulla propria pelle permettetemi di dire che è da vigliacchi. Le scelte nascono da un'analisi dei numeri e chi è chiamato ad amministrare non può non tenerne conto, certamente non sono un caso. Rispettiamo il parere di tutti ci mancherebbe ma io ricordo ancora molto bene la sofferenza e la paura sul volto di chi è stato investito, così come ricordo molto bene un senso di responsabilità ogni*

*volta che l'elicottero della Croce rossa ha dovuto atterrare a pochi metri da qui. Bisogna avere dei dati, conoscere le questioni e avere il senso di ciò che si è cercato di mettere in sicurezza. Lo riepilogo io per chiarezza di fronte a tutti voi:*

*San Martino conta oggi circa 3780 residenti. Di questi ben 516 risiedono nelle zone che finalmente abbiamo unito al nucleo principale del paese. Questi 516 residenti rappresentano ben il 14% della popolazione. A nostro avviso non sono soldi buttati perché la sicurezza non è mai un lusso ma è la condizione minima per una convivenza civile. E come Amministrazione, non vogliamo lasciare nulla di intentato.*

*Ogni dettaglio, anche un dosso, può fare la differenza.*

*Oggi però non chiudiamo un percorso: lo apriamo e lo continuiamo. E ci conforta sapere che con il Presidente Santantonio e i tecnici della Provincia continueremo a trovare collaborazione e pianificazione come ad esempio:*

- sull'illuminazione della ciclabile verso Lodi e Ossago, che tanti ragazzi e adulti percorrono anche di notte per raggiungere i luoghi di lavoro;*
- sulla ciclabile che collegherà San Martino a Massalengo;*
- su altri progetti di messa in sicurezza stradale delle rotonde che danno accesso al nostro paese.*

*Avviandomi alla conclusione vorrei ribadire come il nuovo tratto ciclo pedonale appartenga a tutti.*

*Non è un simbolo del Comune o della Provincia ma è uno strumento che serve a chi vive San Martino in Strada e nel Lodigiano ogni giorno.*

*È il segno che amministrare significa prendersi cura, assumersi responsabilità, investire non solo in opere, ma nella vita delle persone.*

*E oggi possiamo dire che il nostro paese è un po' più sicuro.*

*E sappiamo che continueremo su questa strada, perché la sicurezza non è mai negoziabile.*

*Avviandomi alla conclusione, un invito: curiamola assieme, preserviamola assieme. Questa è un'opera che unisce: facciamo in modo che resti per sempre un bene a disposizione di tutti.*

*Permettetemi un ringraziamento anche ai volontari della Protezione Civile di San Martino, che questa sera presidiano la manifestazione, e ai Giovani di Samma che ci hanno supportato nell'organizzazione dell'evento.*

*Grazie ancora a tutti per aver condiviso con noi questo momento di gioia per la nostra comunità.*

*Andrea Torza*

*Sindaco di San Martino in Strada*